



## Mensa Val Melaina, porte aperte anche la domenica

La novità per i 25 anni della struttura fondata dai padri scalabriniani nella parrocchia del Santissimo Redentore

DI ROBERTA PUMPO

**P**orte aperte anche la domenica alla «Mensa della carità» della parrocchia Santissimo Redentore a Val Melaina. Avviata nel 1991 dai padri scalabriniani, il servizio compie 25 anni in concomitanza con il Giubileo della Misericordia e rafforza il suo impegno di accoglienza, conforto e supporto verso i poveri del quartiere. «Già da oggi la mensa sarà attiva con l'aiuto di molti giovani per i quali questo è l'unico giorno libero», spiega padre Ampelio Bortolato, vice parroco e cofondatore della mensa. Per ricordare

l'anniversario alle 10.30 sarà celebrata la Messa con monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana; a seguire, il pranzo con i poveri nei locali del Centro giovanile, sede della mensa. Quando ha preso il via negli anni '90, in collaborazione con la Società San Vincenzo de' Paoli, che la sostiene economicamente, la mensa era attiva il giovedì a cena e la domenica a pranzo e ospitava 40 persone. Con il trascorrere del tempo sono aumentati i volontari, cuore pulsante dell'attività, ed è stato possibile aggiungere dei turni a pranzo arrivando ad ospitare anche 120 persone da martedì a sabato. «La maggior parte degli ospiti sono stranieri - afferma Katia Zompa, la prima volontaria della mensa - La missione dei padri scalabriniani è il sostegno ai migranti bisognosi e, per alcuni anni, abbiamo cucinato alla mensa e portato da mangiare ai senza fissa dimora che gravitano intorno alle stazioni Tiburtina e

Nuovo Salario». Sono italiani circa il 20% degli ospiti, per lo più anziani, mentre gli stranieri sono tutti giovanissimi. A volte la mensa ospita uomini separati che, dovendo provvedere al mantenimento dell'ex moglie e dei figli, non riescono a fare fronte a tutto. «Gli anziani che ospitiamo non sono tutti indigenti - dice Anna Caporicci, volontaria da 13 anni - Qualcuno viene per trascorrere un po' di tempo in compagnia, soprattutto uomini rimasti soli». Una cinquantina i volontari che si alternano ogni giorno: 12 in sala, 4 in cucina. Grazie alla struttura, volontari e parrocchiani hanno conosciuto una realtà nascosta del quartiere. A Natale due classi di quarta elementare dell'Istituto "Caterina Cittadini", affidato alle suore Orsoline, si sono recate alla mensa e hanno aiutato ad apparecchiare ponendo sotto i piatti degli ospiti delle lettere scritte a scuola creando così un momento d'intensa commozione. «Questa iniziativa ha cambiato il volto

della zona - afferma padre Ampelio -. Sono tanti i volontari che si avvicinano con entusiasmo e molte le persone che ci sostengono con offerte. Quando portavamo da mangiare in stazione i ragazzi tornavano a casa felici». Lo scopo della mensa non è solo quello di offrire un pasto caldo a chi ne ha bisogno. «Vogliamo che gli ospiti abbiano un ambiente accogliente e familiare - aggiunge Katia -. Per questo ci sediamo a tavola con loro, pranziamo e chiacchieriamo anche per conoscerli più a fondo». Così, aggiunge Anna, «abbiamo scoperto la storia di due trennini che con la loro bimba di tre anni vivevano in una cabina della luce. Ci siamo mobilitati con il Comune e auspichiamo che presto venga loro assegnato un alloggio». «Questa esperienza ha aumentato il mio rispetto per i poveri - conclude padre Ampelio -, mi piacciono anche perché nei loro volti si scopre lo sguardo di Gesù».

«Lettera alla Città» / 6  
La proposta del direttore dell'agenzia Sir: «Scegliere la "parresia" per narrare

in modo nuovo il bene e il male». Sulla politica: «Le comunità cristiane diventino luoghi di discernimento»

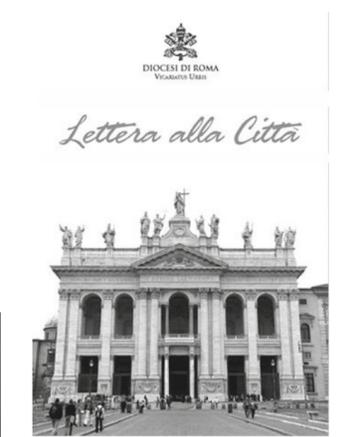
# Delle Foglie: creare una rete di comunicatori cattolici

DI ANTONELLA GAETANI

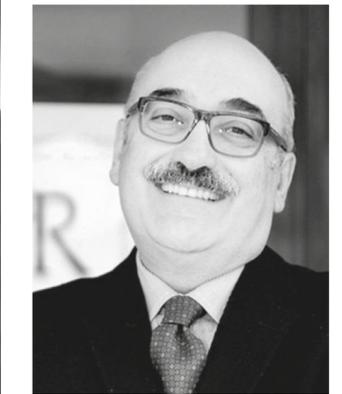
**L**a «Lettera alla città» del cardinale vicario Agostino Vallini è un testo che «con grande consapevolezza mostra la crisi etica e antropologica in cui vive la città di Roma». Così Domenico Delle Foglie, direttore dell'agenzia d'informazione religiosa Sir, commenta il documento indirizzato ai romani insieme al Consiglio pastorale diocesano. «Solo da questa consapevolezza può nascere un'azione forte, risoluta e persino rivoluzionaria». **Direttore, secondo lei quali sono i mali di Roma?** Questa città è l'emblema della crisi della moderna urbanizzazione, nella quale i destini del popolo, la qualità della sua vita e la sua socialità sono spesso determinati da poteri «irresponsabili», che, ad esempio, vanno dalla finanza all'edilizia. Poteri esterni alle logiche democratiche. Basti pensare allo svuotamento del centro di Roma e al rigonfiamento delle periferie. Questo esito spiega, almeno in parte, il grave deficit di socialità che oggi si segnala come uno dei più gravi mali di Roma, insieme con la corruzione diffusa e capillare. Per non parlare del deficit di buona politica...

**E i mali della comunicazione?** Il male preminente della comunicazione è il suo distacco dalla realtà. Da quel principio di realtà che ha ceduto il passo a un racconto costruito sulla percezione. Questa malattia della comunicazione italiana è grave a livello nazionale, ma è gravissima a livello locale. Impedisce, infatti, la costruzione di un giudizio critico, indispensabile per addensare le energie sociali e pre-politiche necessarie a creare un'alternativa politico-amministrativa credibile. **Che cosa ha creato l'anemia spirituale di cui si parla nella Lettera?** È il frutto della globalizzazione, del relativismo morale e dell'individualismo, con la

rarefazione dei processi comunitari, a tutti i livelli. Non ho gli strumenti necessari per giudicare, ma mi limito a registrare che se non nascono vocazioni di credenti al sociale e alla politica, qualche responsabilità delle comunità cristiane come luoghi di discernimento, dovranno pur esserci. Il Papa chiede ai credenti di non costruire "eventi", ma "processi". Bisogna cominciare a chiedersi se almeno abbiamo individuato il punto di partenza. Il cardinale Vallini ha il merito di aver indicato "cinque sfide o cantieri urgenti e decisivi" (vecchie e nuove povertà, l'accoglienza e l'integrazione, l'educazione, la comunicazione, formare pazientemente la classe dirigente di domani). Ma per costruire processi, e quindi occupare il tempo e non lo spazio, occorre tornare a pregare. **Riguardo a questi mali quale il ruolo della comunicazione?** Dobbiamo cominciare a parlare di Roma e dei romani con «parresia». Il Papa l'ha chiesta ai vescovi convocati per il Sinodo sulla famiglia. Per chi oggi fa comunicazione, scegliere la «parresia» comporta dei rischi gravissimi, a partire dalla consapevolezza di poter scoprire che «il re è nudo». Siamo disposti tutti, anche nella nostra comunicazione ecclesiale, a correre questo rischio? **Cosa significa, oggi, in una capitale mondiale come Roma, dare voce a chi non ha voce? Quanta capacità, anche professionale, abbiamo maturato, per raccontare sino in fondo il Paese reale? Quanta curiosità, quanto interesse, riusciamo a coagulare attorno a una visione diversa della vita che non assecondi la banalizzazione dominante? Queste sono le domande che da**



Sopra la copertina della «Lettera alla Città»  
Sotto il direttore del Sir, Domenico Delle Foglie



**la novità**  
**Operatori dei media e artisti: dal 22 gennaio gli incontri giubilari**  
A via il 22 gennaio, alle ore 18.30, gli incontri giubilari promossi dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, rivolti a operatori della comunicazione e artisti, nella chiesa di Santa Maria in Montesanto. Sul tema «Misericordia e Verità si incontreranno» interverrà l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. I successivi appuntamenti vedranno protagonisti il cardinale Gianfranco Ravasi, il 25 febbraio, padre Raniero Cantalamessa, il 18 marzo, e Fr. Enzo Bianchi il 7 aprile. Tutti con inizio alle 18.30. Il 19 maggio è in programma il pellegrinaggio a San Giovanni in Laterano con la Messa di monsignor Viganò.

**tradizioni**  
**Gesù Divin Salvatore: 200 presepi in mostra**  
Duecento presepi in mostra nella parrocchia Gesù Divin Salvatore a Tor de' Cenci: il merito - come ci informa un fedele lettore, Guerrino Contigiani - è di un parrochiano, Sergio Sarrocco, e di sua moglie Serena, catechista, che li hanno raccolti viaggiando con la loro famiglia in tutto il mondo. Inoltre, la comunità ha ricevuto in prestito uno dei presepi artistici realizzati da padre Antonio Bau, francescano dell'ordine dei frati minori.

## L'Università Roma Tre accanto ai detenuti

Attivata una disciplina sull'esperienza di uno sportello legale istituito a Regina Coeli. Anche un master con nomi importanti e una polisportiva

DI MARIAELENA FINESSI

«**O**ffrire una lettura del diritto penitenziario alla luce della Costituzione, con un approccio teorico-pratico attento alla prassi e alla giurisprudenza, non solo nazionale». È l'obiettivo proposto dal singolare insegnamento denominato "Diritti dei detenuti e Costituzione - Sportello legale nelle carceri", attivo da quest'anno al dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre grazie a una convenzione stipulata con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria del Lazio e con il Ga-

rante regionale dei diritti dei detenuti. La materia è la sintesi di due esperienze precedenti: l'insegnamento "Diritti dei detenuti e Costituzione", nato nel 2012, e lo sportello legale. Istituito, quest'ultimo, nel carcere di Regina Coeli grazie all'associazione Antigone, il servizio si ispira alla metodologia delle "legal clinic" anglosassoni, metodo di apprendimento che coinvolge lo studente nella gestione di pratiche legali reali. A raccontare il meccanismo dello sportello, attivo dal febbraio 2015, è Patrizio Gonnella, presidente di Antigone: «Come primo passo, si raccolgono le richieste dei detenuti. Dopodiché - spiega - all'università opera una sorta di "back office" e il caso viene discusso da esperti insieme agli studenti per cercare una possibile soluzione». In un anno di vita, sono state già vagliate 350 richieste. Le tematiche più discusse riguardano la salute e, per i migranti, i problemi tipici dello status di stranieri. «Un caso emblematico è quello di un detenuto italiano, accusato di traffico di auto in Albania. Un rea-

to per il quale la pena prevista in quel Paese è di 4 anni di carcere. Catturato in Italia, si è posta la questione dell'estradizione. L'uomo presenta severe condizioni di salute, legate soprattutto all'obesità. Senza contare che non abbiamo assicurazione che l'Albania garantirebbe all'uomo il trattamento sanitario più idoneo». Ad oggi il provvedimento non è stato eseguito «anche per via - riconosce Gonnella - dei riflettori accesi sul caso». Quella della "legal clinic" - servizio offerto in modo gratuito - è però solo una delle iniziative del "Progetto diritti in carcere" promosso da Marco Ruotolo. Docente all'ateneo di Roma Tre e membro del Comitato di esperti degli "Stati generali sull'esecuzione penale", Ruotolo racconta infatti anche del coinvolgimento dei senior, studenti del quarto e quinto anno di Giurisprudenza, che fanno da tutor ad altri studenti detenuti a Rebibbia Nuovo Complesso. Altro punto del progetto è il master in "Diritto penitenziario" che, tra i docenti, vanta nomi



importanti, come Gustavo Zagrebelsky e Giovanni Maria Flick, solo per citarne alcuni. «Un successo in termini di iscrizioni, 150 in 2 anni, e soprattutto un elevato interesse, in termini percentuali, della polizia penitenziaria: segnale di un rinnovamento del sistema nella sua complessità». Ultima iniziativa è la polisportiva Atletico Diritti, con una squadra di calcio composta da studenti universitari, immigrati e detenuti. «L'arricchimento è reciproco - conclude Ruotolo -: si riceve qualcosa che resta».

**ANMA**  
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO RETTIFICA TERMINI  
Bando di Gara n. 252015

Procedura Aperta avente ad oggetto il servizio di noleggio, lavaggio, manutenzione, fornitura di logistica di vendita e GPL occorrenti per il personale ANMA, per un periodo di 48 mesi. Bando di gara pubblicato sul G.U.E. n. 2015/5-177-321713 del 12/09/2015 e sulla G.U.R.V. serie speciale n. 104 del 14/09/2015. Alla luce delle richieste di proroga pervenute e sito il contratto dei chiamati, ANMA possiede i termini per la presentazione delle offerte, nonché tutti i termini concessi e/o collegati. Pertanto le nuove date sono le seguenti:

Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione: l'08 gennaio 2016 alle 09:00 (ore 12:00) e il progetto n. 252015/5-177-321713, pena inoppugnabile e, comunque, la non ammissione alla gara. Modalità di apertura delle offerte: l'08 gennaio 2016 alle 10:00 (ore 12:00) e il progetto n. 252015/5-177-321713, pena inoppugnabile e, comunque, la non ammissione a cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Per informazioni rivolgersi a ANMA S.p.A. Direzione Generale - Servizio Acquisti, Gare ed Appalti inviando una e-mail al seguente indirizzo: [area.acquisti@anma.it](mailto:area.acquisti@anma.it).

IL DIRETTORE GENERALE - Ing. Alessandro Filippi

---

**COMUNE DI TIVOLI**  
Bando di gara - CIG 6520121E0C  
Questo Ente indice una procedura aperta, mediante il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di mensoneria. Importo complessivo a base d'asta € 195.000,00. Scadenza invio offerte: ore 12.00 del 11/02/2016. Apertura invio offerte: ore 10.00 del 12/02/2016. Documentazione disponibile su: [www.comune.tivoli.rm.it](http://www.comune.tivoli.rm.it)  
Il Dirigente - Dr. Emiliano Di Filippo